nell'area Centro. Gli enti del Nord-Ovest espongono, invece, dati in peggioramento per i residui attivi (102,59%), e in leggero miglioramento per i residui passivi.

b1) La composizione dei residui (da residui e da competenza) nelle quattro macroaree assume diversa dimensione: al Nord-Ovest e Centro il rapporto (approssimativo) è di 2/3 e di 1/3 tanto nell'entrata che nella spesa per i valori totali. Al Nord-Est è di 3/4 e 1/4 per i residui attivi e di 2/3 e 1/3 per i residui passivi ed, infine, nell'area Sud-Isole i valori espressi dalle contabilità di quelle Province sono, tanto per i residui attivi che passivi, di 4/5 e di 1/5.

c1) Anche le rettifiche (in diminuzione) ai residui attivi e passivi assumono nelle macroaree valori diversi. Così, per i residui attivi i valori sono confermativi per tutte le macroaree tranne quella Centro che esprime valori più contenuti (2,29%). Per i residui passivi, invece, quelli dell'area Centro sono simili a quelli medi nazionali, quelli del Nord-Est e Nord-Ovest sono inferiori e quelli del Sud-Isole sono i più elevati.

d1) Per quanto attiene allo smaltimento, già nella parte dedicata alla gestione della cassa è stato rilevato come gli enti dell'area Nord-Est e in misura minore il Centro, mostrino una capacità di riscossione/pagamento superiore, rispettivamente, di dieci e cinque punti percentuali rispetto al dato medio nazionale. Ciò si conferma nell'ambito dei residui dove, specularmente, le aree Nord-Est e Centro mostrano dati superiori alla media nella misura predetta a fronte degli enti dell'area Sud-Isole con valori inferiori di sette/otto punti.

9.2.3 Gli indici di equilibrio

(Tab. 6E)

Il margine corrente, che rappresenta il saldo tra le entrate e le spese destinate al mantenimento dell'Ente, nel 2010 ha segno positivo con un *plus* delle entrate, rispetto alle spese, del 9,25%.

Il suo andamento, rispetto all'anno precedente, è decrescente.

L'equilibrio economico-finanziario corrente, che rappresenta il saldo sopra indicato con l'aggravio dell'onere per la quota capitale di prestiti in rimborso ed assume valenza economica, ha segno positivo per un valore pari al 2,05% delle entrate correnti.

Il suo andamento, rispetto al 2009, è in crescita.

Il margine del conto capitale, che rappresenta il saldo tra le entrate (escluso l'indebitamento) destinate agli investimenti e la spesa per gli investimenti stessi, ha segno negativo per un valore pari al 34,96% della spesa.

L'equilibrio del conto capitale, che rappresenta il saldo appena sopra indicato migliorato del dato dell'entrata per ricorso a prestiti, è di segno (-) per un valore assoluto abbastanza significativo.

Il suo andamento, rispetto all'anno 2009, è in regressione del dato assoluto ed esprime il ricorso a risorse da destinare agli investimenti diverse dalle entrate in conto capitale.

Il risultato di gestione, che rappresenta il saldo tra le entrate complessive e le spese complessive della gestione di competenza, ma anche il saldo tra l'equilibrio corrente e quello in conto capitale, ha segno negativo per un valore pari al 2,92% del totale delle entrate.

Il suo andamento, rispetto all'anno 2009, è in lieve peggioramento.

L'equilibrio finanziario di gestione, che si determina utilizzando gli stessi dati delle entrate e spese complessive, indica, attraverso un dato sintetico percentuale, il rapporto delle entrate complessive rispetto alle corrispondenti spese.

Il valore di 97,16% dà la misura, rispetto al valore 100%, della dimensione della distanza delle prime rispetto alle seconde.

L'andamento, così come per l'indice di equilibrio che precede, è in lieve decremento.

Esso, comunque, va apprezzato nella diversità di valore degli equilibri corrente e in conto capitale che lo determinano.

L'equilibrio finanziario delle entrate e spese finali, simile per la costruzione dell'indice a quello appena sopra riferito, ma con le entrate e spese complessive depurate, rispettivamente, della parte proveniente dal ricorso a mutui e prestiti e della quota capitale in rimborso degli stessi, indica, con il valore di 97,85%, l'entità relativa delle entrate finali rispetto alle spese finali.

Il valore appena riferito, superiore a quello di 97,16% del precedente indice di equilibrio, sta ad indicare che l'entrata per nuovo indebitamento è inferiore alla spesa per rimborso della quota capitale dei prestiti pregressi, con rilevazione, quindi, di un andamento in diminuzione, anche se limitata, dello *stock* del debito.

Il saldo complessivo del risultato di amministrazione, che misura la differenza tra tutti i risultati in avanzo e in disavanzo della gestione nel suo complesso (competenza e residui), è di segno positivo contrariamente al risultato di gestione, salvo che per tre soli enti in disavanzo.

Il *plus* dell'attivo finanziario (fondo cassa + residui attivi) sui residui passivi è del 5,83% e misura l'equilibrio finanziario di amministrazione. Va tenuto in debito conto che la parte effettivamente risparmiata e disponibile (fondi non vincolati) è rappresentata soltanto dal 44,54%.

Nel confronto con l'anno 2009, i dati mostrano un andamento in leggera flessione, con un calo di poco più di un punto percentuale.

I dati appena esposti, sicuramente di interesse in una visione complessiva della finanza delle Province, in quanto mediante situazioni le più diverse ed a volte opposte, delle

varie realtà dei singoli enti, necessitano di una fondamentale disaggregazione: quella degli enti con risultato economico-finanziario positivo, espressione di una capacità strutturale di far fronte con le entrate correnti al finanziamento delle spese correnti (di mantenimento dell'ente) ed al rimborso delle quote in scadenza dei prestiti contratti, e quella degli enti che, invece, utilizzano a tal fine risorse non strutturali, o addirittura, cadono in disavanzo di amministrazione.

La predetta distinzione rileva 59 Province con indice positivo a fronte delle rimanenti 44 con indice negativo.

I primi enti (tabelle: serie 1/P positivo), oltre a dati migliori negli indici del margine corrente e del risultato di amministrazione, già positivi nel dato medio nazionale e oltretutto con indice, ovviamente, positivo dell'equilibrio economico-finanziario, mostrano, a differenza dei secondi, ovviamente con il predetto indice negativo, un risultato di gestione sì di segno (-), ma tutto determinato dal valore dell'indice di equilibrio del conto capitale, con valore assoluto di questo ultimo significativo a comprova dell'utilizzo per gli investimenti di consistenti risparmi realizzati nella gestione di parte corrente.

Di converso, i secondi (tabelle: serie 1/P negativo) mostrano lo stesso indice del risultato di gestione con uguale segno (-) che però trova causa, per buona parte, nello squilibrio della parte corrente.

Le suesposte considerazioni, riguardanti i vari indici di equilibrio, trovano conferma anche nelle aggregazioni per macroaree dove può rilevarsi, peraltro, un diverso grado di concentrazione di enti nell'uno o nell'altro sottoinsieme.

Tab. 6E Province - Equilibrio economico finanziario per aree geografiche
2009 **2010**

Comlessivo			Comlessivo		
Zona	N_Enti	Popolazione	Zona	N_Enti	Popolazione
Nord Ovest	23	15.047.646	Nord Ovest	23	15.047.646
Nord Est	20	10.542.086	Nord Est	20	10.542.086
Centro	21	11.694.850	Centro	21	11.694.850
Sud	23	13.774.527	Sud	23	13.774.527
Isole	16	6.657.390	Isole	16	6.657.390
Totale	103	57.716.499	Totale	103	57.716.499

Positivo			Positivo		
Zona	N_Enti	Popolazione	Zona	N_Enti	Popolazione
Nord Ovest	12	9.816.475	Nord Ovest	10	5.471.995
Nord Est	13	6.537.079	Nord Est	10	4.678.579
Centro	14	5.636.508	Centro	14	4.664.745
Sud	16	9.905.472	Sud	15	10.172.936
Isole	8	2.379.240	Isole	10	4.463.170
Totale	63	34.274.774	Totale	59	29.451.425

Negativo			Negativo		
Zona	N_Enti	Popolazione	Zona	N_Enti	Popolazione
Nord Ovest	11	5.231.171	Nord Ovest	13	9.575.651
Nord Est	7	4.005.007	Nord Est	10	5.863.507
Centro	7	6.058.342	Centro	7	7.030.105
Sud	7	3.869.055	Sud	8	3.601.591
Isole	8	4.278.150	Isole	6	2.194.220
Totale	40	23.441.725	Totale	44	28.265.074

Così, si rileva con evidenza che le Province del Nord-Ovest sono presenti nei due ambiti con 10 enti positivi e 13 enti negativi e con quelli più popolosi tra i negativi; nell'area Sud-Isole, complessivamente considerate, circa i 2/3 delle Province, sia per numero che per popolazione, appartengono agli enti con indici positivi.

Le Province del Nord-Est hanno una presenza pari per numero di enti e popolazione, negli aggregati positivi e negativi; l'area del Centro ne ha di più, ma sono i meno popolosi, tra i positivi.

9.3 Le considerazioni d'insieme per Comuni e Province

(Tab. 7E: Serie 1/P, Serie 2/P, Serie 3/P, Serie 3/P sub)

Nel 2010, accertamenti ed impegni della competenza crescono, rispetto al 2009, sia per i Comuni che per le Province. Per i primi enti, rispettivamente, del 2,55% e dell' 1,15%, per i secondi, dello 0,16% e dello 0,31%.

Una dinamica che porta, per i Comuni, ad un deciso miglioramento dei saldi complessivi di gestione e per le Province ad un lieve peggioramento che si legge nei risultati di parte corrente dove le Province cedono sulle entrate correnti più di quanto diminuisca la spesa corrente, non così per i Comuni.

Il ricorso all'indebitamento è in calo, sia per i Comuni, (-8,63%) che per le Province (-22,24%) anche se bisogna considerare che si tratta di valori assoluti poco rilevanti e, perciò, molto sensibili alle variazioni percentuali. Gli investimenti mostrano una situazione stazionaria per i Comuni, che fanno registrare solo un aumento dello 0,19%, destinando alla spesa per investimenti 13,9 mld, mentre per le Province si rileva una spinta più decisa misurata in +7,29%, che in valore assoluto cifra 3,1 mld di spesa. Riprendono i trasferimenti in conto capitale, soprattutto per le Province.

Per i Comuni, nella disarticolazione per aree geografiche, i riferiti andamenti della parte corrente si confermano con pochi significativi scostamenti.

Per le Province, il dato medio è confermato nell'area Sud-Isole mentre nel resto si accentua lo squilibrio, con maggiori impegni correnti rispetto agli accertamenti.

Nel 2010, gli andamenti della cassa sono sostanzialmente equilibrati, nel senso di una tendenziale coincidenza di riscossioni e pagamenti, in entrambe le tipologie di enti. Nel rapporto con gli accertamenti e gli impegni, i Comuni rilevano valori, rispettivamente, del 51,80% e 48,78% e le Province del 42,73% e 38,83%.

Sempre nella disarticolazione per aree geografiche, sia per i primi che per le seconde si rileva, rispetto al dato medio nazionale, una maggiore capacità di riscossioni/pagamenti nelle aree Nord a fronte di un corrispondente *deficit* nell'area Sud-Isole, per valori significativi a cui si accompagna, in quest'ultima area, anche una più marcata incidenza delle operazioni di rettifica dei residui. Residui che, rispetto all'anno 2009, sia per i Comuni che per le Province, mostrano dati complessivi in miglioramento (minori residui).

Per i primi la composizione dei residui indica valori approssimativamente di 2/3 per la provenienza residua e di 1/3 per quella dalla competenza, per le Province i valori sono di 3/4 e di 1/4.

Le rettifiche finali ai residui, sia attivi che passivi, per i Comuni mostrano valori attorno al 6%. Per le Province i valori sono più bassi ma con lo scarto di un punto percentuale in più per quelli passivi.

L'equilibrio economico-finanziario corrente dell'insieme dei Comuni aggregati a livello nazionale ha segno positivo ed il dato esprime un valore pari allo 0,12% delle entrate correnti con andamento in miglioramento rispetto all'anno 2009.

Per le Province, il dato è pure positivo per un valore pari al 2,05% anche per questi enti, con andamento in crescita rispetto al 2009.

Questi ultimi dati, sicuramente di interesse in una visione complessiva della finanza locale, i quali rappresentano, però, valori medi di situazioni le più diverse e a volte opposte, per una loro migliore intelligenza necessitano di una fondamentale disaggregazione fra enti con l'equilibrio economico-finanziario positivo, espressione di una capacità strutturale di far

fronte con le entrate correnti al finanziamento delle correlate spese correnti e al rimborso delle quote in scadenza dei prestiti contratti, ed enti che, invece, utilizzano a tal fine risorse non strutturali, o addirittura, cadono in disavanzo di amministrazione.

Così, nel 2010 i Comuni con indice positivo, 3.853, sono risultati in aumento rispetto al dato del 2009 fermo a 3.514, con una popolazione pari al 45,72% di quella del campione, a fronte di 2.914 enti con popolazione pari al 54,28% che rilevano quell'indice con valore negativo.

A loro volta le Province con indice positivo sono state 59 e 44 con indice negativo. Per i Comuni, poi, la disaggregazione per fasce demografiche ha rivelato che, con il crescere del numero degli abitanti, la presenza per numero di enti in ambito negativo tende a crescere.

I dati del 2010, non più riferiti alla mera competenza e all'equilibrio economico-finanziario, ma includenti anche la gestione dei residui e, quindi, espressione dello stato della finanza locale quale determinatasi per lo svolgersi nel tempo delle gestioni annuali, trovano sintesi nel dato del risultato di amministrazione. Questo è negativo per sole tre Province e positivo per quasi tutti i Comuni tranne 97 di essi. Il giudizio sulla finanza locale nel suo complesso non dovrebbe, quindi, essere di preoccupazione.

Anche dall'analisi dei risultati dei rendiconti 2010 riemerge lo scarto significativo tra i saldi della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione che, in molti casi, ribalta gli assetti finanziari dei primi. Questa Corte ha più volte manifestato dubbi e perplessità sulla piena attendibilità di una componente determinante del saldo di amministrazione: i residui attivi, cioè i crediti vantati dall'ente. Il vigente sistema contabile non prevede strumenti obiettivi che depurino i risultati della gestione finanziaria dai crediti vetusti e la vetustà di un credito è notorio essere forte indizio di inesigibilità dello stesso.

Per dare certezza alla qualità dei risultati non è sufficiente che l'Ente annualmente verifichi la persistenza delle ragioni del credito e la sua esigibilità (art. 228, comma 3 TUEL).

Così come per la perenzione dei residui passivi (art. 39 legge 7 agosto 1982, n. 526), occorrerebbe istituire uno strumento che con criteri obiettivi sterilizzi il risultato di amministrazione da poste attive vetuste così da apparire veramente inattendibili. Ciò ridimensionerebbe la positività dei saldi e, ove necessario, azionerebbe quanto serve a mantenere gli equilibri.

D'altra parte, soprattutto per alcune aree geografiche, si rilevano una somma di fenomeni sintomatici di una debolezza strutturale della finanza degli enti tra i quali la scarsa capacità di riscossione, anche nella competenza, ciò su cui si è focalizzata l'attenzione nella parte specifica di questa relazione riservata agli andamenti delle gestioni dei Comuni. Difficoltà che non è estranea alla debole dinamica dei flussi di cassa su cui, pure, si è poco più sopra focalizzata l'attenzione a proposito della gestione dei residui nel complessivo

esame degli equilibri dei Comuni; da questi fatti sintomatici emerge la concordante indicazione che ci sono aree geografiche, prevalentemente Sud e Isole, in cui si addensano Comuni che riscuotono poco, aumentano l'esposizione debitoria e spesso sopperiscono a strutturali carenze di liquidità con il ricorso alle anticipazioni di cassa.

Questa Corte con l'avvio di una sistematica rilevazione dei dati forniti attraverso i questionari-relazione degli organi di revisione degli enti ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, avrà l'opportunità di una migliore definizione dello specifico fenomeno della vetustà dei residui, che consentirà di cogliere una migliore qualità dei dati informativi certamente più proficua ai fini del controllo collaborativo che caratterizza le proprie funzioni istituzionali nella materia della finanza locale.

Tab 7E Serie 1/P

Serie 1/P Province Italia

migliaia di euro

Accertamenti e Impegni di competenza			
Accertamenti c/competenza			Variazioni %
Tit.	Province		
		2009	2010
I	4.717.146	4.760.236	0,91
II	4.526.084	4.317.368	-4,61
III	753.216	755.695	0,33
a) Totale entrate correnti	9.996.445	9.833.299	-1,63
b) entrate c/capitale titolo IV dep. ctg. VI	1.699.010	2.033.908	19,71
Entrate finali (a+b)	11.695.456	11.867.207	1,47
c) accensione prestiti titolo V dep. ctg. I	680.451	529.102	-22,24
Totale entrate (a+b+c)	12.375.907	12.396.309	0,16

Impegni in c/competenza			
Impegni in c/competenza			Variazioni %
Tit.	Province		
		2009	2010
d) Spese correnti titolo I	9.150.378	9.000.537	-1,64
e) Spese in c/capitale titolo II dep. Int. X	2.914.857	3.127.431	7,29
spese finali (d+e)	12.065.235	12.127.968	0,52
f) Rimborso prestiti titolo III dep. Int. I	654.187	630.774	-3,58
Totale spese (d+e+f)	12.719.422	12.758.742	0,31

Equilibri di bilancio		
	2009	2010
Margine corrente (1)	846.068	832.762
Equilibrio economico finanziario (2)	191.880	201.988
Margine c/capitale (3)	-1.215.847	-1.093.523
Equilibrio c/capitale (4)	-535.395	-564.421
Risultato di gestione (5)	-343.515	-362.433
Equilibrio finanziario di gestione % (6)	97,30	97,16
Eq. fin.rio entr. finali/spese finali % (7)	96,94	97,85
Risultato di Amministrazione (8)	1.217.334	1.201.573
Eq. Fin. Amm.ne.:Attivo fin.rio/res.pass.% (9)	105,95	105,83
Risultato Amm.ne:Fondi Non Vinc./Avanzo% (10)	45,79	44,54

Rapporto di composizione %		
Struttura entrate	Acc.ti comp. 2008	Acc.ti comp. 2009
Entrate correnti	80,77	79,32
Entrate c/capitale	13,73	16,41
Accensione prestiti	5,50	4,27
Totale	100,00	100,00
Struttura spese	Impegni comp. 2008	Impegni comp. 2009
Spesa corrente	71,94	70,54
Spesa c/capitale	22,92	24,51
Rimborso prestiti	5,14	4,94
Totale	100,00	100,00

1) = a - d; 2) = a-(d+f); 3) = (b-e); 4) = (b+c) -e; 5) = Totale entrate - Totale spese; 6) = Totale entrate x 100/totale spese; 7) = entrate finali x 100/spese finali; 8) = Fondo cassa + residui attivi - residui passivi; 9) = Fondo cassa + residui attivi x 100/residui passivi; 10) = Fondo non vincolato x 100/Risultato di amm.ne.

Tab.7E Serie 2/P

Province

Serie 2/P - Sintesi

Riscossioni e Pagamenti - rapporto % con Accertamenti ed Impegni 2009 - 2010. Tabella di sintesi

Area: Italia						
Titolo Entrate	2009			2010		
	Valore % Risc. residui/Acc. residui	Valore % Risc.comp./Acc. comp.	Valore % Risc. totali/Acc. totali	Valore % Risc. residui/Acc. residui	Valore % Risc.comp./Acc. comp.	Valore % Risc. totali/Acc. totali
TITOLO I - Entrate Tributarie	68,09	92,78	90,83	66,14	90,45	88,37
TITOLO II - Entrate Derivanti da contributi e trasferimenti correnti	23,05	66,39	41,69	22,40	63,72	39,70
TITOLO III - Entrate Extratributarie	35,72	68,21	55,11	34,87	63,94	52,01
Totale entrate correnti	26,62	78,98	57,58	26,14	76,67	55,71
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	17,90	35,54	22,07	18,76	29,45	21,50
TITOLO V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	26,65	23,84	26,06	22,38	13,90	20,76
Totale Entrate conto capitale	20,30	32,66	23,13	19,69	26,48	21,32
TITOLO VI - Entrate da servizi per conto terzi	29,02	89,96	73,30	15,67	89,75	69,94
Totale	23,11	70,41	44,52	22,33	67,13	42,73

Area: Italia						
Titolo Spesa	2009			2010		
	Valore %Pag. residui/Imp. residui	Valore % Pag.comp./Imp. comp.	Valore % Pag. totali/Imp. totali	Valore %Pag. residui/Imp. residui	Valore % Pag.comp./Imp. comp.	Valore % Pag. totali/Imp. totali
TITOLO I - Spese Correnti	45,25	67,58	59,20	43,37	67,07	57,95
TITOLO II - Spese in conto capitale	20,08	21,10	20,27	17,66	16,16	17,36
TITOLO III - Spese per rimborso di prestiti	69,66	96,37	95,07	43,39	98,27	95,52
Totale	27,17	57,26	39,21	25,29	55,31	37,49
TITOLO IV - Spese per servizi per conto terzi	47,05	79,28	69,09	36,75	81,54	67,54
Totale	27,66	58,91	40,57	25,57	57,23	38,83

Tab.7E Serie 3/P

Serie 3/P - Residui attivi e passivi 2010
Residui Attivi - 2010

in migliaia di euro

Area: Italia	a	b		c	d		e	f	
Titolo Entrate	Residui Iniziali (Residui)	Variazioni Riaccertament o Residui	b/a %	Accertament i (Residui)	Riscossioni (Residui)	d/c %	Residui Finali da Residui	Residui finali (Totale)	f/a %
TITOLO I	469.832	24.091	5,13	445.741	294.830	66,14	150.911	605.651	128,91
TITOLO II	6.136.936	139.645	2,28	5.997.290	1.343.469	22,40	4.653.822	6.220.239	101,36
TITOLO III	566.598	40.653	7,17	525.944	183.401	34,87	342.543	615.011	108,54
Totale	7.173.366	204.389	2,85	6.968.976	1.821.700	26,14	5.147.276	7.440.900	103,73
TITOLO IV	7.024.093	247.036	3,52	6.777.057	1.271.637	18,76	5.505.420	7.151.955	101,82
TITOLO V	2.432.923	107.034	4,40	2.325.889	520.547	22,38	1.805.342	2.279.252	93,68
Totale	9.457.015	354.070	3,74	9.102.945	1.792.184	19,69	7.310.762	9.431.207	99,73
TITOLO VI	393.085	15.270	3,88	377.815	59.207	15,67	318.609	424.671	108,04
Totale	17.023.466	573.730	3,37	16.449.737	3.673.090	22,33	12.776.646	17.296.778	101,61

b = a-c c = d+e f = e+c

Residui Passivi - 2010

in migliaia di euro

Area: Italia	a	b		c	d		e	f	
Titolo Entrate	Residui Iniziali (Residui)	Variazioni Riaccertament o Residui	b/a %	Impegni (Residui)	Pagamenti (Residui)	d/c %	Residui Finali da Residui	Residui finali (Totale)	f/a %
TITOLO I	5.974.741	343.049	5,74	5.631.692	2.442.259	43,37	3.189.433	6.153.531	102,99
TITOLO II	13.982.258	556.426	3,98	13.425.833	2.371.414	17,66	11.054.419	13.921.181	99,56
TITOLO III	34.706	386	1,11	34.320	14.893	43,39	19.427	30.720	88,51
Totale	19.991.706	899.861	4,50	19.091.845	4.828.566	25,29	14.263.279	20.105.432	100,57
TITOLO IV	483.397	12.571	2,60	470.826	173.044	36,75	297.782	488.790	101,12
Totale	20.475.103	912.432	4,46	19.562.671	5.001.610	25,57	14.561.061	20.594.222	100,58

b = a-c c = d+e f = e+c

Tab.7E Serie 3/P sub

Province

Accertamenti e Riscossioni di competenza - 2010

migliaia di euro

Area: Italia	A	B	B/A %	C
Titolo Entrate	Accertamenti (Competenza)	Riscossioni (Competenza)		Differenza Accer. Riscoss.
TITOLO I	4.760.236	4.305.497	90,45	454.739
TITOLO II	4.317.368	2.750.951	63,72	1.566.417
TITOLO III	755.695	483.227	63,94	272.468
Totale	9.833.299	7.539.675	76,67	2.293.624
TITOLO IV	2.333.797	687.262	29,45	1.646.535
TITOLO V	550.433	76.523	13,90	473.910
Totale	2.884.230	763.785	26,48	2.120.445
TITOLO VI	1.034.945	928.883	89,75	106.062
TOTALE	13.752.474	9.232.343	67,13	4.520.131

C = A-B

Province - Impegni e Pagamenti di competenza 2010

migliaia di euro

Area: Italia	A	B	B/A %	C
Titolo Spesa	Impegni (Competenza)	Pagamenti (Competenza)		Differenza Imp. Pag.
TITOLO I	9.000.537	6.036.440	67,07	2.964.098
TITOLO II	3.419.348	552.585	16,16	2.866.763
TITOLO III	652.105	640.812	98,27	11.293
Totale	13.071.990	7.229.837	55,31	5.842.153
TITOLO IV	1.034.945	843.937	81,54	191.008
Totale	14.106.935	8.073.774	57,23	6.033.161

C = A-B

Tab.7E Serie 3/P

Serie 3/P Province - Residui attivi e passivi 2009
Residui Attivi - 2009

(in migliaia di euro)

Area: Italia	a	b		c	d		e	f	
Titolo Entrate	Residui Iniziali (Residui)	Variazioni Riaccertamento Residui	b/a %	Accertamenti (Residui)	Riscossioni (Residui)	d/c %	Residui Finali da Residui	Residui finali (Totale)	f/a %
TITOLO I	416.701	11.678	2,80	405.022	275.766	68,09	129.256,38	469.832,43	112,75
TITOLO II	6.108.749	110.652	1,81	5.998.097	1.382.291	23,05	4.615.805,98	6.136.935,54	100,46
TITOLO III	536.495	27.533	5,13	508.962	181.803	35,72	327.159,97	566.597,58	105,61
Totale	7.061.944	149.863	2,12	6.912.082	1.839.860	26,62	5.072.222,33	7.173.365,55	101,58
TITOLO IV	7.274.009	389.048	5,35	6.884.961	1.232.556	17,90	5.652.405,21	7.024.092,91	96,56
TITOLO V	2.690.923	96.702	3,59	2.594.221	691.370	26,65	1.902.851,14	2.432.922,52	90,41
Totale	9.964.932	485.750	4,87	9.479.183	1.923.926	20,30	7.555.256,35	9.457.015,43	94,90
TITOLO VI	436.439	33.903	7,77	402.536	116.797	29,02	285.739,92	393.085,47	90,07
Totale	17.463.316	669.515	3,83	16.793.801	3.880.582	23,11	12.913.218,60	17.023.466,45	97,48

b = a-c c = d+e f = e+c

Residui Passivi - 2009

(in migliaia di euro)

Area: Italia	a	b		c	d		e	f	
Titolo Entrate	Residui Iniziali (Residui)	Variazioni Riaccertamento Residui	b/a %	Accertamenti (Residui)	Riscossioni (Residui)	d/c %	Residui Finali da Residui	Residui finali (Totale)	f/a %
TITOLO I	5.877.410	382.608	6,51	5.494.801	2.486.587	45,25	3.008.215	5.974.659	101,65
TITOLO II	14.944.800	745.072	4,99	14.199.727	2.850.658	20,08	11.349.069	13.982.341	93,56
TITOLO III	37.156	2.850	7,67	34.306	23.897	69,66	10.409	34.706	93,41
Totale	20.859.366	1.130.531	5,42	19.728.835	5.361.141	27,17	14.367.693	19.991.706	95,84
TITOLO IV	531.421	37.104	6,98	494.317	232.578	47,05	261.738	483.395	90,96
Totale	21.390.787	1.167.635	5,46	20.223.151	5.593.720	27,66	14.629.432	20.475.101	95,72

b = a-c c = d+e f = e+c

Tab. Serie 3/P sub**Tabella 3/P sub - Entrata e Spesa 2009
Accertamenti e Riscossioni di competenza - 2009**

migliaia di euro

Area: Italia	A	B		C
TITOLO Entrate	Accertamenti (Competenza)	Riscossioni (Competenza)	B/A %	Differenza Accer. Riscoss.
TITOLO I	4.717.146	4.376.570	92,78	340.576
TITOLO II	4.526.084	3.004.954	66,39	1.521.130
TITOLO III	753.216	513.778	68,21	239.438
Totale	9.996.445	7.895.302	78,98	2.101.143
TITOLO IV	2.127.958	756.270	35,54	1.371.688
TITOLO V	695.967	165.896	23,84	530.071
Totale	2.823.925	922.166	32,66	1.901.759
TITOLO VI	1.069.555	962.209	89,96	107.346
TOTALE	13.889.925	9.779.677	70,41	4.110.248

C = A-B

Province - Impegni e Pagamenti di competenza 2009

migliaia di euro

Area: Italia	A	B		C
TITOLO Spesa	Impegni (Competenza)	Pagamenti (Competenza)	B/A %	Differenza Imp. Pag.
TITOLO I	9.150.378	6.183.933	67,58	2.966.444
TITOLO II	3.337.298	704.026	21,10	2.633.272
TITOLO III	669.703	645.406	96,37	24.297
Totale	13.157.379	7.533.366	57,26	5.624.013
TITOLO IV	1.069.555	847.899	79,28	221.656
Totale	14.226.934	8.381.265	58,91	5.845.669

C = A-B

9.4 Le Comunità Montane**9.4.1 Gli indici di equilibrio**

(Tab. 8E: Serie 1/CM)

Sul piano generale la situazione complessiva delle gestioni delle Comunità montane mostra segni di indebolimento che si colgono in taluni parametri concernenti gli equilibri delle specifiche partizioni dei bilanci e di quelli riassuntivi.

Il margine corrente, che rappresenta il saldo tra le entrate e le spese destinate al mantenimento dell'ente, pur presentando, anche nel 2010, segno positivo con un "plus" delle entrate rispetto alle spese del 3,34 per cento circa segna, rispetto all'anno precedente, una flessione di circa un punto percentuale. Tale flessione si riflette anche nell'equilibrio

economico-finanziario che include nel saldo del margine corrente anche la quota di capitale dei prestiti in rimborso.

In peggioramento deciso, invece, è il margine in conto capitale che rappresenta il saldo tra entrate (escluso l'indebitamento) destinate agli investimenti e la spesa per gli investimenti stessi, così come l'equilibrio del conto capitale che rappresenta il saldo appena indicato migliorato del dato dell'entrata per ricorso a prestiti che rimane negativo, ma con una minima riduzione del saldo che passa dai -32,9 mln di euro del 2009 ai -26,9 mln di euro nell'esercizio 2010. Riduzione che, però, è effetto di un maggiore indebitamento quale risulta dai dati delle entrate per accensione di prestiti cresciute nel 2010 del 214,64% rispetto al 2009; dato abnorme nella sua espressione percentuale ma che in valore assoluto misura un incremento di 16 mln di euro circa.

Il risultato di gestione, che rappresenta il saldo tra le entrate complessive e le spese complessive della gestione di competenza, ma anche il saldo tra l'equilibrio corrente e quello del conto capitale, ha segno negativo come per l'esercizio 2009 - pur se in lieve miglioramento - che emerge anche dall'equilibrio finanziario di gestione che misura, con un dato sintetico percentuale, il rapporto tra entrate e spese complessive: il valore di 98,16 per cento dà la misura del *deficit* delle prime sulle seconde.

L'equilibrio finanziario delle entrate e spese finali, simile per costruzione dell'indice a quello sopra riportato, ma con le entrate e spese complessive depurate, rispettivamente, della parte proveniente dal ricorso ai mutui e prestiti e della quota capitale in rimborso degli stessi, indica, con il valore 95,79 per cento, l'entità relativa delle entrate finali rispetto alle spese finali.

Tale valore, in quanto inferiore al valore del 98,16 per cento dell'equilibrio finanziario di gestione, prova che le entrate per nuovo indebitamento hanno superato la spesa per il rimborso della quota capitale dei debiti pregressi, quindi indica una crescita dello *stock* del debito.

Il saldo complessivo del risultato di amministrazione, che misura la differenza tra tutti i risultati in avanzo e in disavanzo della gestione nel suo complesso (competenza e residui) è di segno positivo contrariamente al risultato di gestione, trovando sostegno nel valore delle partite pregresse.

La situazione che emerge dai dati appena commentati nel macroaggregato nazionale si traduce sul piano gestionale in una tendenza alla tenuta della capacità delle Comunità Montane di far fronte alle spese necessarie al funzionamento ma con crescenti difficoltà; sul piano degli investimenti si accentua il ricorso all'indebitamento per sopperire alla progressiva carenza di risorse proprie e trasferite. Questa situazione si rileva anche nella disaggregazione territoriale dei dati per aree regionali, con andamento simile nelle aree del Nord, - anche se

nel Nord-est si registra un migliore equilibrio finanziario di gestione – e nel Centro; più difficile si presenta la situazione nel Sud dove tutti gli indici di equilibrio, sia di parte corrente che di conto capitale, hanno segno negativo, così come il risultato di gestione e tutti i saldi attraverso i quali si leggono i suddetti indici sono in ulteriore cedimento rispetto all'esercizio 2009.

La situazione dei bilanci 2010 delle Comunità Montane del Sud, in relazione a quanto appena considerato, presenta aspetti preoccupanti per i riflessi che potrebbe avere anche sulla sostenibilità delle spese obbligatorie. D'altra parte, si tratta di un effetto che era possibile attendersi perché alla consistente riduzione dei trasferimenti non sembra si sia accompagnata una razionalizzazione o un contenimento dei costi.

In tale prospettiva appare necessario uno specifico monitoraggio per verificare le azioni intraprese al fine di recuperare le condizioni di equilibrio, tenuto conto che detti enti, pur soggetti ai sensi dell'art. 243, comma 3, del TUEL, alle norme concernenti l'individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari, ai sensi del successivo art. 244, comma 2, sono sottratti alle norme sul risanamento degli enti dissestati. Né induce minore apprensione il fatto che per gli enti del Sud il risultato di amministrazione, complessivo, sia positivo: ciò perché, com'è ben noto, tra i fattori di computo di tale saldo assumono particolare rilievo i residui attivi concernenti crediti sulla cui effettiva esigibilità non sussiste assoluta certezza.

Tab.8E Serie1/CM

Comunità Montane
Italia

In euro

Accertamenti e Impegni di competenza			
Accertamenti c/competenza			Var. %
Tit.	Comunità Montane		
	2009	2010	
I	497.674.649	464.267.294	-6,71
II	196.992.418	197.308.838	0,16
a) Totale entrate correnti	694.667.068	661.576.132	-4,76
b) III	375.242.566	311.920.315	-16,88
Entrate finali (a+b)	1.069.909.634	973.496.447	-9,01
c) IV - entrate derivanti da accensioni di prestiti	12.077.801	38.002.013	214,64
Totale entrate (a+b+c)	1.081.987.435	1.011.498.460	-6,51

Impegni in c/competenza			Var. %
Tit.	Comuni		
	2009	2010	
d) Spese correnti titolo I	669.390.648	639.414.549	-4,48
e) Spese in c/capitale titolo II	420.253.607	376.882.097	-10,32
spese finali (d+e)	1.089.644.255	1.016.296.646	-6,73
f) titolo III	14.489.516	14.214.490	-1,90
Totale spese (d+e+f)	1.104.133.772	1.030.511.136	-6,67

Equilibri di bilancio		
	2009	2010
Margine corrente (1)	25.276.420	22.161.584
Equilibrio economico finanziario (2)	10.786.903	7.947.093
Margine c/capitale (3)	-45.011.041	-64.961.782
Equilibrio c/capitale (4)	-32.933.240	-26.959.769
Risultato di gestione (5)	-22.146.337	-19.012.676
Equilibrio finanziario di gestione % (6)	97,99	98,16
Eq. fin.rio entr.finall/spese finali % (7)	98,19	95,79
Risultato di Amministrazione (8)	111.534.653	115.764.931
Eq. Fin. Amm.ne.:Attivo fin.rio/res.pass.% (9)	107,68	108,22
Risultato Amm.ne:Fondi Non Vinc./Avanzo% (10)	33,84	33,62

Rapporto di composizione %		
Struttura entrate	Acc.ti comp. 2009	Acc.ti comp. 2010
Entrate correnti	64,20	65,41
Entrate c/capitale	34,68	30,84
Accensione prestiti	1,12	3,76
Totale	100,00	100,00

Struttura spese	Impegni comp. 2009	Impegni comp. 2010
Spesa corrente	60,63	62,05
Spesa c/capitale	38,06	36,57
Rimborso prestiti	1,31	1,38
Totale	100,00	100,00

1) = a - d; 2) = a-(d+f); 3) = (b-e); 4) = (b+c) -e; 5) = Totale entrate - Totale spese; 6)=Totale entrate x 100/totale spese;
 7) entrate finali x100/spese finali; 8)= Fondo cassa + residui attivi - residui passivi; 9) Fondo cassa + residui attivi x100/residui passivi;
 10)= Fondo non vincolato x100/Risultato di amm.ne.